



segue da pagina IX

Banche Venete: Intesa Sanpaolo non deve risarcire per le azioni collocate da banca Apulia. Intesa Sanpaolo non deve rispondere delle perdite subite dagli azionisti e dagli obbligazionisti subordinati di Veneto Banca anche se i titoli sono stati collocati dalla sua controllata Banca Apulia. Lo afferma il Tribunale di Milano-Sezione Imprese con la sentenza n. 4318 del 19 aprile, che ha respinto le pretese relative a investimenti in azioni e obbligazioni subordinate Veneto Banca effettuati tra il 2014 e il 2015 tramite appunto Banca



Apulia. Il Tribunale ha affermato che l'estraneità di Intesa Sanpaolo (quale banca cessionaria di determinati attivi e passivi di Veneto Banca e poi incorporante di Banca Apulia) è chiaramente attestata dal contratto di cessione di giugno 2017 il quale, in conformità al decreto-legge banche venete n. 99/2017 e all'interpretazione accolta anche dalla Corte costituzionale (n. 225/2022), esclude in ogni caso il trasferimento a Intesa Sanpaolo di qualsiasi responsabilità verso azionisti e obbligazionisti subordinati; in più il con-

tratto e il decreto escludono il trasferimento a Intesa Sanpaolo della responsabilità per contenziosi avviati da chicchessia (inclusi azionisti e obbligazionisti subordinati) dopo la cessione, per fatti precedenti alla stessa. Il Tribunale ha dichiarato che questa lettura del contratto di cessione è l'unica coerente con le norme e i principi comunitari alla base dell'operazione banche venete. Gli attori sono stati condannati a pagare a Intesa Sanpaolo 100.000 euro per spese legali. Quanto deciso dal Tribunale di Milano si applica ovviamente anche alle vicende di Banca Popolare di Vicenza e della sua controllata Banca Nuova.



Ryanair, traffico passeggeri aprile in crescita dell'8%. La compagnia low-cost irlandese Ryanair ha chiuso il mese di aprile con una crescita del traffico del

l'8% a 17,3 17,3 milioni di passeggeri dai 16 milioni di aprile 2023. Il load factor invece è calato di due punti percentuali al 92% dal 94% precedente. Da inizio anno, il volume dei passeggeri si attesta a 185 milioni, con un aumento del 9% sullo stesso periodo del 2023, mentre il load factor è sceso di un punto al 93%.

I DATI DEL COMITATO DI GESTIONE DELL'AUTORITÀ

I PORTI DELLA CAMPANIA GRANDE MOTORE DELL'ECONOMIA REGIONALE

Approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023: chiusura con un avanzo finanziario di parte corrente di 17 milioni di euro, un disavanzo in conto capitale di 23 milioni (dovuto agli investimenti con fondi propri), per un disavanzo complessivo di 6 milioni, di cui si fa fronte con gli avanzi di amministrazione degli anni precedenti



Il polo container del porto di Napoli

rantendo servizi multifunzionali e veloci. Grazie all'elevato rapporto esistente tra merci movimentate e spazi disponibili, Salerno è uno dei porti più efficienti e dinamici in Europa e rappresenta un importante snodo delle Autostrade del Mare. Si colloca tra i primi regional port per la movimentazione di container e tra i primi hub per le autovetture nuove. Il nuovo Terminal Passeggeri, con la Stazione Marittima progettata dall'archistar Zaha Hadid, è a pochi passi dal centro della città, in un comprensorio turistico di altissimo valore paesaggistico, storico, culturale e archeologico.

di MICHELE INSERRA

Un anno da incorniciare per l'economia marittima della Campania. Cresce il gettito delle tasse portuali e l'incasso dei canoni demaniali per i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Il 30 aprile il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centrale ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023, che si chiude con un avanzo finanziario di parte corrente di 17 milioni di euro, un disavanzo in conto capitale di 23 milioni (dovuto agli investimenti con fondi propri), per un disavanzo complessivo di 6 milioni, di cui si fa fronte con gli avanzi di amministrazione degli anni precedenti. Il conto economico registra un utile netto di 5 milioni e si registra una consistenza finale di cassa di 448 milioni. Lo rende noto la struttura guidata dal presidente Andrea Annunziata. Il consuntivo 2023 registra un gettito di tasse portuali di circa 17 milioni, in crescita dell'1% sul 2023. I canoni demaniali hanno subito un incremento consistente, pari a circa 4 milioni circa di incasso in più sul 2023, principalmente dovuto all'indice di rivalutazione Istat, fissato per il 2023 al 25% circa. Un bilancio che tiene conto anche del record storico di traffico dei passeggeri. Nel 2023 sulle banchine dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia sono transitate 8,36 milioni di persone, in crescita del 9,1% sul 2022, il numero più alto mai registrato. Di questi 8,36 milioni, 1,73 milioni sono crocieristi, in crescita del 43,2% sul 2022. Per quanto riguarda l'andamento generale del traffico, grossomodo in linea con il traffico portuale nazionale, nel 2023 i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia hanno movimentato complessivamente di circa 31 milioni di tonnellate merce, in calo del 3,5%.

«Il 2023 è stato un anno eccezionale - ha sostenuto Annunziata - La crescita dei passeggeri è stata

da record e il traffico generale tiene, nonostante la congiuntura economica internazionale. Risultati frutto del buon lavoro in sinergia tra l'Autorità di Sistema Portuale, gli imprenditori, i lavoratori portuali e il tessuto economico del territorio. Ma non dobbiamo adagiarci sugli allori. I prossimi anni saranno un po' particolari - ha aggiunto - fondamentali per ultimare gli investimenti europei del Pnrr, che ci permetteranno di sviluppare ulteriormente le infrastrutture dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, aumentando la produttività, tutelando l'ambiente e garantendo la sicurezza. Stiamo parlando di oltre 600 milioni di euro, senza contare i fondi regionali e quelli nazionali complementari. Risorse importantissime». Un bilancio gravato dall'Ires, (l'imposta sui redditi delle società) sui canoni demaniali, tenendo conto che i canoni demaniali sono, per presunzione relativa, imponibili al 50%. Fattore che ha pesato per 3,6 milioni tra saldo 2022 e acconto 2023. Allo stato attuale la gestione complessiva dell'ente è onerata per circa 5 milioni da pagamenti allo Stato a causa del versamento dei tagli sui consumi, dell'Ires e, infine, dell'Irap sul monte retribuzioni. Tra le uscite si registrano i contributi alle Compagnie portuali per minori giornate lavorate: 665 mila euro alla Compagnia Unica Lavoratori Portuali (Culp) di Napoli 189 mila euro per la Culp di Salerno. Infine, per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si registra l'attribuzione all'AdSP di finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), fondo complementare di cui incassati nel 2023 per la terza tranche circa 81 milioni, mentre l'importo già incassato nel 2021 e nel 2022 è pari a 159 milioni. L'avanzo di amministrazione finale per il 2023 ammonta a 106 milioni, su cui vivono vincoli all'utilizzazione per complessivi 70 milioni, con un avanzo disponibile di 35 milioni.

IL PORTO DI NAPOLI

Posto al centro del Mar Mediterraneo, lungo la rotta ideale tra Suez e Gibilterra, è tra i principali scali nei traffici commerciali e registra aumenti costanti nel traffico passeggeri.

Dall'area turistica dello scalo, situata nel centro antico di Napoli, partono i collegamenti con mezzi veloci e traghetti verso le isole del Golfo e la penisola sorrentina; anche i principali siti archeologici di Pompei, Ercolano e dei Campi Flegrei sono facilmente raggiungibili dal Porto. Nel settore del cabotaggio il Porto di Napoli è leader, rappresentando il 50% del traffico italiano. Rappresenta inoltre uno snodo fondamentale per il trasporto merci e passeggeri per le

isole maggiori (Sicilia e Sardegna).

IL PORTO DI SALERNO

Il Porto commerciale di Salerno è iscritto nella I classe della II categoria dei porti marittimi nazionali. Il Porto è protetto ad Est dal Molo foraneo lungo 350 metri e a Sud dal Molo di Levante lungo 1.550 metri e a Sud-Ovest dal Molo di Ponente lungo 1.180 metri. L'area commerciale si estende dal confine con il Comune di Vietri sul Mare fino alla radice del Molo 3 Gennaio. I varchi aperti al transito veicolare sono quelli del Molo di Ponente e del Molo Trapezio. Il varco stradale d'accesso al Molo Manfredi è situato al termine dell'omonima strada. Lo scalo è collegato con le principali aree del mondo, ga-

II PORTO DI CASTELLAMMARE

Incentra le sue attività principalmente nel settore della nautica da diporto e in quello della cantieristica, grazie alla storica presenza dello stabilimento "Fincantieri". L'area dedicata alla nautica da diporto (mega e giga yacht) si è in questi ultimi anni sviluppata grazie anche alla vicinanza del porto alla costiera sorrentina e ai siti archeologici di Ercolano e Pompei, che attraggono ogni anno milioni di turisti. L'attività industriale rappresenta un comparto di grande valore economico e occupazionale per la città e si sta orientando, in tempi recenti, verso la produzione di parti di navi militari e nella costruzione di traghetti.

TURISMO IN CAMPANIA: UN VALORE

I flussi turistici in crescita sono un

di SALVO IAVARONE

Esiste una parola magica che ci accompagna da un po' di tempo: turismo. Ne abbiamo parlato in più salse, con punte accese in occasione del ponte di Pasqua. Ma il turismo si può considerare una risorsa o un problema? Io direi: una risorsa che ha generato problemi. Tutti ricordiamo le criticità che hanno caratterizzato alcuni periodi. File chilometriche, trasporti locali in tilt. Basta andarsi a leggere le dichiarazioni di Francesca Pagliari, vicepresidente di Federalberghi Napoli: "Quanto accaduto in questo week end di Pasqua è la testimonianza che la promozione territoriale, senza un programma che preveda una attenta gestione dei flussi turistici, rischia di creare un effetto boomerang. Le interminabili file di turisti in attesa dell'Alibus hanno danneggiato l'immagine di una città che viene considerata una capitale turistica internazionale". Ho citato la Pagliari perché la sua sintesi fornisce un quadro chiaro di quanto accade. Ma anche Agostino Ingenito di Abbac Campania, e Massimo Di Porzio, presidente di Confcommercio Napoli, dicono cose simili. In realtà tutti si accreditano come i protagonisti del boom di presenze, con conferenze stampa e

convegni. Ma di fatto i veri protagonisti sono le bellezze naturali che Dio ci ha donato. Le istituzioni dovrebbero concentrarsi sul come relazionarsi a questa possibile energia, che deve sì, favorire economia e occupazione; come di fatto già sta facendo. Ma deve anche ricevere input positivi per generare un sistema sano che possa funzionare, senza andare in tilt. Provo a spiegarvi. Una buona amministrazione deve provare a lavorare, al fine di considerare il sistema turistico come un soggetto su cui studiare ed investire. Non voglio infierire sulla Amministrazione Comunale di Napoli, che è stata capace di fare solo dieci proposte in due anni e mezzo; appena dieci delibere di iniziativa consiliare tra il mare magnum degli "atti dovuti" e un "ordine del giorno" ogni tanto, così, per prassi, o poco più. Ma ci si chiede cosa si è fatto a sostegno di questo settore. La famosa imposta di soggiorno, che in regioni più sane e responsabili, viene destinata al turismo, qui da noi non si capisce dove vada a finire. L'aumento ingiustificato della addizionale sulla tassa di imbarco aeroportuale, ha generato l'allontanamento di alcune compagnie aeree, prima fra tutte la Ryanair, che prima utilizzavano lo scalo di Capodichino. Il recente caso della ZTL per i bus turistici ha



LA GIORNATA
di Michele Inserra

Fassino, la Procura vuole fare chiarezza: avviso di garanzia e interrogatorio in arrivo. La Procura di Civitavecchia intende fare chiarezza e procedere in tempi rapidi sulla vicenda della bottiglietta di profumo sottratta da Piero Fassino al Terminal 1 dell'aeroporto di Fiumicino. Il deputato dem comparirà sul registro degli indagati e poi sarà ascoltato dai pm che indagano sul caso avvenuto il 15 aprile. Si tratta di un atto di garanzia per procedere negli accertamenti. Fassino era stato denunciato per tentato furto il 15 aprile: il deputato del Pd era stato bloccato al duty free dell'aeroporto di Fiumicino con un



profumo, "Chance" di Chanel, dal valore di 130 euro nella tasca del giaccone. Dichiarò poi di "volarlo comprare per la moglie" ma di averlo appoggiato nella giacca perché aveva le "mani occupate". Le prove del taccheggio sono raccolte in un'informatica degli agenti della polizia aeroportuale (Polaria). Informatica che è stata acquisita dalla Procura di Civitavecchia. Secondo il quotidiano La Repubblica, l'ex sindaco di Torino è già stato formalmente iscritto nel registro degli indagati.

Giovani e lavoro, sette su dieci preoccupati per il proprio futuro. Precari, sottopagati, maltrattati. Sono tanti i giovani che, una volta entrati nel mondo del lavoro, temono di ritrovarsi in una se non in tutte queste condizioni. Insomma, terminati i festeggiamenti del Primo Maggio restano le paure delle ragazze e dei ragazzi che si accingono a cercare un'occupazione. In cima a tutte c'è quella di non avere una paga sufficiente a soddisfare i propri bisogni: così per 1 su 2. Pochi di meno pensano che le offerte disponibili, prevalentemente "a scadenza", non consentano di



programmare il futuro. E quasi 1 su 5, per conservare il lavoro, si prepara psicologicamente a dover subire ricatti, condizionamenti e vessazioni. Una sceneggiatura, che sembra uscita da un film drammatico, scritta direttamente da loro: gli oltre 1.700 giovani tra i 15 e i 35 anni interpellati dal Consiglio Nazionale dei Giovani e dall'Agenzia Italiana per la Gioventù attraverso il rapporto "Giovani 2024: Bilancio di una Generazione".

continua a pagina XII

DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE

Il conto economico registra un utile netto di 5 milioni. Cresce il gettito delle tasse portuali e l'incasso dei canoni demaniali per gli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia

SUDISMI di Pietro Massimo Busetta

Firenze e Venezia: accessi limitati per i turisti Evitiamo il numero chiuso per Napoli e Palermo

Le grandi città del Mezzogiorno sono ancora in condizioni di scongiurare questa deriva

Quasi un sold out mai visto a Napoli. La Federalberghi dà dati se non inattesi certamente quasi incredibili. Occupazione delle strutture oltre il 90%, con una permanenza lunga, pari a 4 notti. Gli hotel hanno registrato 50.000 arrivi, i Bed & Breakfast hanno utilizzato anche il terzo letto, mentre non si contano quelli che soggiornano solo per un giorno, i cosiddetti mordi e fuggi. 450mila le presenze e oltre 350.000 i passaggi in aeroporto fino al 2 maggio. Mentre il collegamento con l'alta velocità ferroviaria comincia ad avere i suoi effetti. La situazione a Palermo è anch'essa interessante. Il teatro Massimo, il più

grande d'Italia, voluto dai Florio e progettato dal Basile, ha avuto nel 2023 oltre 200.000 visitatori, con un incasso che è la metà di quello avuto con lo sbigliettamento, pari a oltre 1 milione e mezzo.

Non è certo la situazione di Napoli, considerato che la città è collegata soltanto con i voli e le navi, visto il successo dell'attività crocieristica, e manca completamente del collegamento ferroviario. Un Roma Palermo, anche a causa della mancanza del collegamento stabile a Messina, prevede tempi biblici che si avvicinano alle 12 ore.

Ma molti investitori stranieri manifestano un interesse molto



Dal portale "VeneziaUnica" si può prenotare e pagare il ticket di ingresso a Venezia

concreto ad acquisire palazzi nobiliari per adibirli a hotelaria di lusso, come ha già fatto Rocco Forte con Villa Ignea. Tutto bene quindi? Lamentarsi sarebbe un sostenuto. In molti hanno sempre sostenuto, non avendo chiara la dimensione quantitativa in termini demografici di dove poter vivere di agricoltura e turismo. Ma visto che si sta arrivando a numeri così importanti avendo le esperienze delle città d'arte per eccellenza italiane, Venezia e Firenze, Roma è un caso a parte, imparare a non replicare tutte le problematiche che queste città stanno vivendo sarebbe opportuno.

In termini di soprattutto perdita d'identità, che per Napoli è un valore aggiunto imprescindibile, che sarebbe delittuoso far diluire in una globalizzazione disneyana, che rende tutto un grande parco, replicabile ovunque. Le due città richiamate, Firenze e Venezia, sono ormai costrette al numero chiuso, mentre le popolazioni residenti nei centri storici diminuiscono progressivamente, lasciando campo a turisti internazionali che magari comprano le case per poterle abitare solo sporadicamente.

E i negozietti cedono il passo alle grandi griffe, portando il turista itinerante a riconoscere il posto in cui è soltanto dal giorno della visita, perché l'omologazione è tale da far perdere qualunque identità alla città visitata. Bene le grandi città

meridionali sono ancora in condizioni di evitare questa deriva e di procreare, visto il ritardo accumulato, una strada diversa da quella delle consorelle più titolate. È incompatibile tale percorso - l'esigenza dei grandi numeri che ho sempre sostenuto debbano aversi nel Mezzogiorno? Penso proprio di no. Non bisogna dimenticare che con il 33% della popolazione italiana il Mezzogiorno possiede il 40% del territorio del Paese. Non solo! Ma ha anche una estensione di coste invidiabile, arcipelaghi di isole uniche per diversità, da Lampedusa, parte della piattaforma africana, a Stromboli con un vulcano attivo e a splendere di rosso nella notte.

L'area va utilizzata nella sua interezza cercando di segmentare il tipo di visitatori, da quelli che hanno bisogno del turismo di lusso, alla Montecarlo, a quelli che si accontentano dei villaggi vacanze, con puntate escursionistiche per visitare i grandi beni culturali che la Magna Grecia offre. Senza mai dimenticare che il Mezzogiorno è una scuola all'aperto per la formazione dei nostri studenti, che ritrovano le radici greche e romane ovunque vadano a fare una visita organizzata. Mentre la biodiversità marina offre occasioni incredibili che altre realtà non possono emulare. Si pensi al passaggio delle grandi balene, che avviene nel febbraio/marzo di ogni anno, a poche miglia dalla costa lampedusana. Senza di-

menticare la tartaruga caretta caretta che nidifica in tante spiagge del Sud. Per questo è necessaria una programmazione del turismo che diventi il terzo pilastro del futuro di queste aree. Raddoppiando in tempi brevi, cinque anni dovrebbero essere sufficienti, il numero di presenze, oggi improvvidamente fermo a 80 milioni, quante ne conta il solo Veneto.

Forse è necessario che nella cabina di regia, che l'accentramento dei fondi di sviluppo e coesione ha suggerito di costituire, ci sia anche il Ministro del turismo. Così come forse è utile che vi siano dei percorsi autorizzati accelerati, laddove vi siano investimenti dall'esterno dell'area importanti, che vogliono valorizzare le tante coste ioniche, tirreniche e mediterranee. Nessuno pensa ad un turismo predatorio, di costruzioni vicino al mare invasive e deturpanti, ma certamente che la valorizzazione dei propri beni ambientali, artistici e culturali significa anche evitare lo spopolamento e l'emigrazione di tanti giovani che non trovano prospettiva di futuro nelle loro terre. Senza dimenticare peraltro i tanti paesini interni, purtroppo abbandonati, che potrebbero ritrovare una propria vita con insediamenti di paesi albergo. Insomma passare dal turismo come attività collaterale all'industria turistica che prevede programmazione sistematica, infrastrutturazione adeguata, competenze specifiche di altissimo livello, sia nella fase della creazione delle strutture che in quelle della loro vendita al mercato nazionale ed internazionale. Quello che non è accettabile è che la branca venga trattata come un settore nel quale si spendono soldi inutili solo per una comunicazione frammentaria e senza programmazione. Mentre nel mondo l'ENIT pubblicizza soltanto ed il Paese concentra i grandi eventi tra Roma e Milano, dimenticando totalmente che la sede migliore per una Vuitton Cup può essere Napoli e che pensare alle Olimpiadi di Sicilia e Calabria nel 2036, con il ponte sullo stretto costruito da presentare al mondo, non sarebbe una idea da sognatori irresponsabili.

AGGIUNTO E TANTO DISORDINE

gioiello su cui investire



generato malcontento diffuso. Potrei elencare altre negatività. Ma il senso di queste riflessioni è questo: la preziosa energia generata da questi flussi turistici in crescita, va considerata un gioiello su cui investire; non un osso da spolpare

Per Federalberghi occupazione delle strutture oltre il 90% nella città partenopea